Conversazione con la Professoressa Maria Ghiddi dell’Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno sui temi dell’inclusione e dei percorsi per Alunni con disabilità – Dott.ssa Francesca Giosuè

Abbiamo conversato con la Professoressa Ghiddi dell’Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno a proposito del percorso di orientamento che sostiene un alunno con Bisogni Educativi Speciali, ed in particolare con certificazione L.104/92 alla fine della Scuola Secondaria di Primo Grado

L’Istituto Salvemini vanta una lunga e conosciuta tradizione di accoglienza e personalizzazione degli interventi educativi e formativi che fa sì che molte famiglie lo scelgano per rispondere ai bisogni dei propri figli

CARATTERISTICHE ESSENZIALI:

* L’ORGANIZZAZIONE
* LA COLLABORAZIONE
* LA PASSIONE
* L’INTUIZIONE

L’ORGANIZZAZIONE - PERCORSI DI SCELTA: come i ragazzi e le famiglie conoscono la Scuola?

L’Istituto Salvemini presta molta cura al proprio WEBSITE che le scuole e le famiglie consultano per informarsi sull’offerta formativa della Scuola

All’interno del Sito è descritto in dettaglio il percorso relativo ad ogni forma di Bisogno Educativo Speciale

Vengono distinte cinque categorie:

* Alunni con certificazione L. 104/92
* Alunni con segnalazioni cliniche (DSA o altri disturbi evolutivi specifici)
* Alunni con svantaggio linguistico culturale
* Alunni con svantaggio economico sociale
* Alunni con particolari ma transitori problemi di salute

Nel quadro della disabilità, in base alla legge 104/92, viene dettagliato un cronoprogramma che si compone di sette fasi nel definire il passaggio tra la scuola secondaria di primo e di secondo grado.

DURANTE LA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1° OTTOBRE GENNAIO

SCUOLA APERTA - Nelle giornate programmate l’alunno e la sua famiglia vengono accolti dall’Equipe del sostegno che illustra loro la struttura scolastica, i laboratori presenti e il piano dell’offerta formativa

2 - FEBBRAIO MARZO

Avvenuta l’iscrizione, l’Equipe del sostegno si reca presso la scuola media per raccogliere i dati iniziali – Le informazioni raccolte serviranno a costruire il portfolio personale dell’alunno

3 - MARZO MAGGIO

I docenti della scuola media contattano il Salvemini per attivare **il progetto ponte** tramite il quale vengono programmate giornate in cui l’alunno, accompagnato dal personale della scuola di provenienza, viene accolto in una classe per assistere all’attività didattica o laboratoriale – in questa occasione è importante registrare, tramite delle schede di osservazione, il comportamento dell’alunno e raccogliere le sue impressioni ed eventuali aspettative

Partecipazione dell’Equipe del sostegno all’ultimo GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione) della scuola media di provenienza dell’alunno

4 - GIUGNO LUGLIO

Sulla base di tutte le informazioni documentate la Scuola, sentita l’Equipe del sostegno, procede alla scelta della classe di inserimento

Viene calendarizzato il primo GLO da svolgersi entro la prima decade di settembre

DURANTE LA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

5- SETTEMBRE

Molte cose avvengono nel mese di settembre prima dell’ingresso a scuola: prima riunione di dipartimento, partecipazione dell’Equipe del sostegno al progetto accoglienza, contatto con la famiglia, primo GLO.

Il dirigente scolastico, il referente H e gli insegnanti di sostegno effettuano un primo incontro per l’analisi dei seguenti punti:

1 – Illustrazione delle **prassi integrative** a livello operativo e burocratico-amministrativo

2 – esame della **documentazione** degli alunni iscritti

3 – riscontro delle **risorse** destinate alla rete del sostegno (monte orario personale educativo e docente)

4 – analisi delle risorse e **competenze** specifiche dei docenti di sostegno

5- **assegnazione** dei casi ai singoli docenti

6 - INIZIO ANNO SCOLASTICO

Ad inizio anno avviene l’inserimento dell’alunno nella classe di appartenenza

Inizia l’attività di osservazione. Durante le prime due o tre settimane di scuola l’equipe del sostegno osserva l’alunno nel contesto classe, sia da un punto di vista cognitivo che relazionale, andando a coprire tutte le aree disciplinari

Vengono usate a questo scopo specifiche le schede di osservazione

Dal confronto e scambio dei dati dell’osservazione nasce la condivisione delle prime strategie di intervento. Viene utilizzato l’archivio della didattica condiviso in piattaforma moodle contenente percorsi metodologici, strumenti e materiale didattico afferente alle diverse discipline o ambiti disciplinari

7 - OTTOBRE NOVEMBRE

Elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato: Entro il 15 novembre il consiglio di classe, sentiti il referente A.S.L, i referenti degli Enti locali e la famiglia, deve procedere all’elaborazione ed approvazione del P.E.I. Questo è il momento progettuale più importante perché definisce il progetto di vita dell’alunno. È prioritario in particolare che sia fatta chiarezza tra tutti gli operatori e la famiglia sulle due tipologie di progettazione didattica (individualizzata curriculare o differenziata) e sui diversi percorsi attuativi. L’area progettuale del PEI è quella che va curata con maggiore attenzione. Tale area è suddivisibile in due sotto-aree che prevedono specifici settori di intervento progettuali.

1. Area progettuale intra-scuola. La finalità principale di questa area progettuale è quella di favorire nell’alunno la scoperta di sé e la sua autostima, permettendo così una più proficua socializzazione ed integrazione. Settori di intervento: OFFERTA LABORATORIALE
2. Area progettuale extra-scuola. La finalità principale di questa area progettuale è quella di favorire la consapevolezza nel processo di scelta e progettazione del proprio futuro. Settori di intervento: - PROGETTO “SCUOLA E TERRITORIO”, PROGETTO PIASFT

Anche all’interno della disabilità attestata dalla legge 104 si stagliano due percorsi che prevedono facilitazioni e sbocchi differenti in base ai requisiti dei ragazzi

In conformità alla normativa vigente nella scuola superiore sono previsti due percorsi didattici aventi ad oggetto due distinte tipologie di programmazione 1. personalizzata curricolare/ad obiettivi essenziali, 2. differenziata. Con la prima programmazione l’alunno consegue il diploma di Stato. Diversamente, l’allievo che segue una programmazione differenziata consegue un attestato delle competenze necessario, comunque, per l’inserimento lavorativo o nei centri socioeducativi. La scelta della programmazione va concordata con la famiglia che deve espressamente autorizzare l’eventuale scelta di quella differenziata. Il Consiglio di classe redige il PEI (Piano educativo Individualizzato) contenente la programmazione entro il 15 novembre, tale documento è sottoscritto dai componenti del GLO e consegnato in copia alla famiglia

LA COLLABORAZIONE

Il ruolo degli insegnati di sostegno è fondamentale. Scegliergli, formali, fare di loro una squadra è la parte più importante del lavoro

Particolare è l’esempio del Professor Briarava, giunto a Scuola sei anni fa come docente dell’organico di fatto. Nel proprio curriculum, una lunga carriera come attore e regista. Oggi cura progetti inclusivi che danno origine a veri e propri capolavori come “La classe - recita scolastica” che ha vinto il Primo Premio al Festival Nazionale del Teatro Scolastico e i video Party del Corpo 1 e Party del Corpo 2 in cui ragazzi di tutte le diversità recitano insieme

Cruciale risulta inoltre la collaborazione con il territorio: il servizio di Neuropsichiatria Infantile mette a disposizione della transizione dalla scuola media alle superiori la figura dell’educatore professionale. È fondamentale che questa figura sia stabile ed empatica e apprenda nel tempo la complessità del processo

LA PASSIONE

L’organizzazione, che garantisce lo svolgersi compiuto ed ordinato di tutti i passi necessari ad una buona inclusione, nasce dall’esperienza che ha depositato nel tempo la consapevolezza delle prassi più efficaci ed efficienti

La collaborazione, a sua volta, garantisce massimizzazione delle risorse sia all’interno che all’esterno della Scuola.

Ma è la passione che dà la carica ed il senso al lavoro comune, al superamento degli ostacoli. Mosse dalla passione, le persone danno il meglio di sé, si aprono all’impegno e alla creatività

In questo quadro sono nate iniziative come i Campus ed i Tutor Amicali

I Campus sono esperienze di vita comune. Per diversi giorni, compagni di diverse classi e di tutte le abilità si trovano in contesti di vacanza in cui fanno esperienza di tutte le competenze di cittadinanza attiva scoprendo la ricchezza dell’appartenenza, della condivisione, della solidarietà, della reciprocità.

È così che la diversità diventa valore e ciascuno accoglie e si sente accolto per ciò che è e ciò che può diventare.

I Tutor Amicali sono figure che nascono dalla consapevolezza cha l’educazione tra pari è la più efficace, se guidata e condotta.

Ragazzi che hanno frequentato l’Istituto e ne conoscono i contenuti, vengono ingaggiati per accompagnare i compagni con maggior bisogno di mediazione.

L’INTUIZIONE

Anni di esperienza e passione affinano un sentire che mette in grado di “pre- vedere” qual è il percorso più adatto alle diverse persone.

All’interno del Salvemini, i docenti costituiscono una squadra esperta che possiede un patrimonio di strumenti e strategie. È più facile allora individuare la proposta adatta ai bisogni di ciascuno.

Diventa a questo punto necessario chiedersi:

come fare sì che queste competenze possano essere trasmesse anche ad altri colleghi, ad altre scuole, in modo che la platea dei luoghi organizzati, collaborativi, appassionati ed intuitivi si allarghi a dismisura?

Intuiamo che una formazione appassionata, collaborativa e organizzata, da docente a docente, da esperienza ad esperienza potrebbe contagiare positivamente molti altri contesti